

*Senato della Repubblica*  
*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Premesso che

i termini per l'emanazione del decreto attuativo del “*fondo di ristoro finanziario*” da 25 milioni l'anno per quattro anni, inserito nella legge di bilancio 2018 e destinato ai risparmiatori vittime dei reati bancari, sono scaduti il 30 marzo scorso;

il sottosegretario all'Economia del Governo uscente Pier Paolo Baretta ha dichiarato che si sta completando l'iter delle verifiche tecniche e degli aspetti giuridici che determineranno i criteri di accesso, le modalità di erogazione, l'entità dei rimborsi e le tempistiche, aggiungendo inoltre che l'entità del Fondo, a suo parere, sarebbe insufficiente;

il riconoscimento del danno subito sarà determinato da una sentenza del giudice o dal ricorso alla Camera arbitrale dell' ANAC - *Autorità Nazionale anticorruzione* -ed è proprio questo punto che preoccupa maggiormente i risparmiatori delle ex banche venete, a tutt'oggi alle prese con procedimenti penali e civili sempre più intricati;

si chiede

di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire per ridefinire l'entità del Fondo e consentire il risarcimento a tutte le imprese e alle migliaia di risparmiatori che hanno subito un gravissimo danno economico e, inoltre, esaminare la delicata questione dell'*iter* per il riconoscimento del danno affinché la giustizia possa garantire celermente il risarcimento a tutte le incolpevoli vittime di un sistema che è risultato poco garante

Roma, 3 aprile 2018

sen. Antonio De Poli

